

# Il futuro della regione

## «Turismo, impatto limitato sulla crescita dell'Abruzzo»

► Il rapporto stilato da Banca del Fucino ► Il centro studi dell'istituto di credito  
«Flussi ok, ma potenzialità inespresse» «Servono nuovi circuiti e sostenibilità»

### LE STRATEGIE

L'AQUILA Il Centro studi di Banca del Fucino le ha definite le «vie dello sviluppo». Tra queste c'è sicuramente il turismo per il quale l'analisi del rapporto sull'economia abruzzese, presentato nei giorni scorsi all'Aquila, nella sede del consiglio regionale, nell'anno del centenario dell'istituto di credito, conferma la presenza di potenzialità inespresse e soprattutto individua delle possibili soluzioni, in primis fare del territorio una meta di turismo sostenibile con un'offerta omogenea. È quanto emerge con chiarezza dal corposo lavoro che è stato illustrato nei giorni scorsi dal direttore del Centro studi ricerche di Banca del Fucino, Vladimiro Giacché: un dossier, il primo che riguarda l'Abruzzo, nel quale sono state analizzate le dinamiche di crescita della regione negli ultimi decenni con focus particolari sulle tendenze attuali. Non «una lezione», ma uno strumento «utile per i decisori politici», come ha detto il presidente della banca, Mauro Masi.

### I CONTENUTI

In chiave più generale, secondo il report l'Abruzzo tornerà sopra i livelli pre-Covid a fine anno, con valori in crescita del 3% circa, ma rispetto al periodo precedente la crisi finanziaria del 2008 si registra ancora un dato in calo dell'1,6%. In questo contesto il turismo rappresenta una delle cinque possibili direttrici di sviluppo, con una dinamica positiva: dal 2015 l'Abruzzo ha avuto una crescita superiore alla media italiana (+20% contro il +16,6% del

resto del Paese), ma ha ancora da risolvere alcune criticità e soprattutto ha un potenziale di sviluppo ampio e per molti versi ancora inespreso. Per l'istituto di credito dopo la pandemia la regione ha conosciuto un formidabile boom che ha evidenziato come mai prima d'ora quanto siano sensibili città e territori all'*overtourism* e alla massificazione de-

gli arrivi, fenomeno conosciuto come "gentrificazione turistica" che spesso e volentieri confligge con i residenti. Secondo lo studio, invece, le potenzialità turistiche potrebbero essere colte appieno facendo leva su un turismo sostenibile all'interno di una regione che il patrimonio naturale può rendere rappresentativa di questo concetto molto meglio di

altre. E dunque, in sintesi: nuovi circuiti a dimensioni controllate, ma continui nel tempo, ossia liberati dal concetto della stagionalità, con la diffusione sul territorio di un'offerta specializzata, capace di rivolgersi a una clientela internazionale e concentrata prevalentemente sulla valorizzazione delle tante specificità locali. Secondo Banca del Fucino è fondamentale riuscire a dare a questa attrazione turistica «una dimensione complessiva regionale», non legata quindi all'attrattiva di una singola città, ma al contrario centrata su una piena sinergia tra le varie mete turistiche del territorio. "Abruzzo terra di turismo sostenibile", quindi, con garanzia di qualità da parte dell'operatore pubblico, selezione delle specialità enoga-

stronomiche da inserire nel circuito, identificazione dei caratteri culturali su cui improntare l'offerta come ad esempio circuiti spirituali, città d'arte, percorsi naturalistici. Un piano che secondo il Centro studi della Banca si configurerebbe per molti versi come un vero e proprio «modello di programmazione che consentirebbe di costruire una vera imprenditorialità turistica a cui affidare obiettivi di crescita anche ambiziosi», pur sempre in limiti ben definiti di sostenibilità. La banca ha citato anche le analisi realizzate dall'Ocse dopo il terremoto dell'Aquila che raccomandavano una riorganizzazione turistica che sapesse coniugare la fruizione del patrimonio ambientale con la valorizzazione delle importanti tradizioni culturali.

**Stefano Dascoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL 2015 IN POI  
TREND POSITIVO  
DEL 20 PER CENTO  
CONTRO IL 16,6  
DELLA MEDIA  
NAZIONALE**





**A sinistra  
la presentazione  
del rapporto  
sopra l'economista  
Vladimiro Giacchè**

**LA RICETTA:  
«UNA DIMENSIONE  
COMPLESSIVA  
SLEGATA DALLE  
SINGOLE CITTÀ  
E DESTAGIONALIZZATA»**

